



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

m_dg - GDAP
PÙ - 0035432 - 31/01/2018



Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

CISL - FNS

USPP

FSA - CNPP

CGIL FP/PP

OGGETTO: Interpello per reperimento personale di Polizia Penitenziaria appartenente ai ruoli non direttivi, da impiegare presso il Gruppo Operativo Mobile, in occasione di servizi stabiliti dalla sottoscrizione di intenti di questo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per la promozione del lavoro di pubblica utilità (prot. n. 80267/17).

Si trasmette per opportuna informativa la nota n. 594 datata 30 gennaio 2018 di questa Direzione Generale concernente l'argomento in oggetto indicato.

IL DIRIGENTE



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

e-mail
Prot. 0000000594

Roma, li 30-01-2018

Alle Direzioni Generali
S E D E

All' Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio I – Segreteria Generale
(per l'inoltro agli Uffici di Staff)
S E D E

All' Ufficio I – Affari Generali
S E D E

All' Ufficio X – Traduzioni e Piantonamenti
S E D E

Al Servizio Approvvigionamento e Distribuzione
Armamento e Vestiario
R O M A

e, per conoscenza

All' Ufficio del Capo del Dipartimento
Gruppo Operativo Mobile
S E D E

All' Ufficio delle Relazioni Sindacali
S E D E

Oggetto: Interpello per reperimento personale di Polizia Penitenziaria appartenente ai ruoli non direttivi, da impiegare presso il Gruppo Operativo Mobile, in occasione di servizi stabiliti dalla sottoscrizione di intenti di questo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per la promozione del lavoro di pubblica utilità (prot.n. 80267/17).

Considerata la necessità di provvedere al reperimento del personale di Polizia Penitenziaria, da impiegare in supporto e alle dipendenze funzionali del Gruppo Operativo Mobile in occasione dei servizi su oggettivati, al fine di darne urgente diffusione tra il personale in forza effettiva che è in servizio provvisorio, presso codesti Uffici, è indetto l'interpello per n. 40 unità maschili e n. 05 unità femminili nel ruolo agenti – assistenti e n. 06 unità maschili nel ruolo sovrintendenti e ispettori, fermo restando l'impiego degli stessi negli Uffici di provenienza.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Le relative domande potranno essere presentate entro e non oltre il 07 Febbraio 2018 alle ore 14.00.

Codesti Uffici vorranno invitare tutto il personale, compreso nei distinti ruoli, a presentare, se interessato, apposita istanza **mediante l'unito allegato** nel rispetto dei tempi indicati all'indirizzo di posta elettronica: "trasferimenti.poliziapenitenziaria@giustizia.it".

Sarà cura inoltre di codesti Uffici, verificare la regolare dotazione degli stessi della tuta operativa di servizio completa di accessori previsti per il servizio in oggetto, prendendo eventuali accordi diretti con il Servizio per l'Approvvigionamento e la Distribuzione dell'Armamento e del Vestiario (S.A.D.A.V.).

Sarà cura della Direzione del Gruppo Operativo Mobile fornire al personale selezionato l'inquadramento informativo necessario per operare adeguatamente nell'ambito dei servizi menzionati in oggetto.

Si ribadisce che i servizi in argomento richiedono la disponibilità di un periodo di otto/dodici mesi dal lunedì al venerdì.

Si precisa che l'interpello in argomento esclude il personale in servizio presso il Gruppo Operativo Mobile in quanto già impiegato nei servizi di cui trattasi, il Nucleo Investigativo Centrale e l'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza (U.S.Pe.V.).

Si voglia cortesemente assicurare questo Generale Ufficio.

IL DIRETTORE GENERALE
Pietro BUFFA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio II – Corpo di Polizia Penitenziaria

INTERPELLO PER IL SUPPORTO PREVISTO DALLA SOTTOSCRIZIONE DI INTENTI PER LA PROMOZIONE DI LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'

Il/la sottoscritt_ _____ nato/a a _____
il ___/___/_____, arruolato il ___/___/_____, matr. Min. n° _____
in servizio presso _____ con la qualifica di _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'interpello indetto con nota n° _____
del ___/___/_____ per il supporto alla pianificazione del servizio per la promozione
di lavoro di pubblica utilità.

A tal fine dichiara di fornire completa disponibilità all'impiego ogni qual volta
richiesto.

Data GG ___ MM ___ AA _____ FIRMA _____

SPAZIO RISERVATO ALLA DIREZIONE

PROTOCOLLO NUMERO _____ DEL _____

IL DIRETTORE

ROMA



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Sottoscrizione di Intenti per la promozione del lavoro di pubblica utilità

Tra:

- Roma Capitale, Sindaca, On. Virginia Raggi
- Ministero della Giustizia, Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Dott. Santi Consolo
- Ministero della Giustizia, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Roma, Dott.ssa Maria Antonia Vertaldi
- Roma Capitale, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Dott.ssa Gabriella Stramaccioni.

Considerato che:

- nello spirito dell'art. 27 della Costituzione, il trattamento rieducativo dei soggetti ridotti in *vinculis* deve tendere "al reinserimento sociale degli stessi";
- il lavoro all'interno ed all'esterno degli Istituti Penitenziari, anche accompagnato da opportune iniziative di formazione e *tutoring*, rappresenta uno strumento fondamentale di rieducazione, recupero e reinserimento sociale dei soggetti detenuti in espiazione di pena definitiva;
- il D.P.R. 230/2000, Regolamento recante norme sull'Ordinamento Penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, prevede:
 - *all'art. 1 che "il trattamento rieducativo(..) è diretto a promuovere un processo di modificazione delle condizioni e degli atteggiamenti personali, nonché delle relazioni familiari e sociali che sono di ostacolo ad una costruttiva partecipazione sociale";
 - *all'art. 27 che la persona giunga ad una "riflessione sulle condotte antiggiuridiche poste in essere, sulle motivazioni e sulle conseguenze negative delle stesse per l'interessato medesimo e sulle possibili azioni di riparazione delle conseguenze del reato, incluso il risarcimento dovuto alla persona offesa";
 - *all'art. 68 comma 6, che le Direzioni degli Istituti e dei Centri di Servizio Sociale curino la partecipazione della comunità al reinserimento sociale dei condannati e le possibili forme di essa;
- il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, intende promuovere ogni iniziativa tesa allo sviluppo delle attività lavorative in favore della popolazione detenuta, al fine di ridurre il rischio di recidiva e recuperare alla comunità il reo, individuando, in sinergia con la Magistratura di Sorveglianza e con gli Enti territoriali, percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale in favore di soggetti condannati definitivi in espiazione di pena, ponendo attenzione anche alla dimensione della riparazione del danno conseguente alla commissione del reato;

ROMA



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

- lo svolgimento di attività lavorativa a beneficio della collettività può costituire anche:
- una forma di riparazione che il condannato pone in essere nei confronti della collettività quale parte offesa dal fatto criminoso commesso;
- un'azione riparatoria concordata tra vittima e reo, quale risultato di un incontro di mediazione cui gli stessi abbiano consensualmente aderito;
- un'attività di indubbia valenza per il reo, in quanto effetto e momento di un processo dinamico di reintegrazione sociale;

- la Magistratura di Sorveglianza, quale Giudice di prossimità ai soggetti detenuti ed al mondo penitenziario, nell'esercizio delle sue funzioni è garante dell'attuazione dell'art. 27 II comma della Costituzione e riveste un ruolo centrale nella tutela dei diritti delle persone detenute, ritiene, salva l'autonomia e la indipendenza del Magistrato di Sorveglianza di Roma e del Tribunale di Sorveglianza di Roma nell'esercizio degli atti di giurisdizione di rispettiva competenza, che lo svolgimento di attività lavorative da parte di soggetti detenuti, a beneficio della collettività, costituisca una forma di riparazione posta in essere nei confronti della società civile, quale parte offesa dal fatto criminoso commesso. Ritiene, inoltre, che tali attività siano momento di un processo dinamico di reintegrazione sociale, assumendo il significato di atto teso a rinsaldare il "*patto di cittadinanza*", ne riconosce la validità a sostegno del recupero sociale di soggetti condannati, al fine di favorirne l'inclusione sociale, agevolando l'apprendimento di materie e tecniche utili all'inserimento nel mondo del lavoro, nonché sollecitando l'*empowerment* di questi ultimi nell'acquisizione della consapevolezza della valenza sociale del loro operato;

- il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Ministero della Giustizia pone grande attenzione ai temi relativi al patrimonio ambientale e al riciclo dei rifiuti, sensibilizzando tutte le strutture del territorio ad incrementare i livelli di raccolta differenziata negli istituti penitenziari e a sviluppare spazi occupazionali nel settore per le persone ristrette;

- lo scopo ulteriore del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è anche quello di ottenere, a livello nazionale sul medio periodo, un abbattimento delle spese tributarie a carico delle casse dell'Erario grazie all'istituto della tariffa puntuale così come previsto dalle norme in materia;

- lo sviluppo di occasioni di reinserimento occupazionale richiede il coinvolgimento sinergico delle istituzioni e dei diversi soggetti pubblici e privati presenti sul territorio;

Atteso che:

- Roma Capitale intende promuovere e realizzare interventi di politica attiva del lavoro a favore di lavoratori e persone appartenenti a categorie in condizioni di svantaggio e che hanno difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro impiegandoli in attività di lavoro di pubblica utilità per interventi di natura straordinaria;

ROMA



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

- la L. n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede, all'art. 6, che i Comuni *"nell'esercizio delle loro funzioni provvedono a promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse della collettività tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo, di interventi di aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria"*;
- il mandato istituzionale del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria è informato all'attuazione del principio, di matrice Costituzionale, secondo cui il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e tendere alla rieducazione del condannato, oltre che assicurare il rispetto della dignità della persona;

Convengono:

- di avviare una collaborazione volta a sviluppare percorsi di reintegrazione sociale e lavorativa in favore di soggetti destinatari di condanna penale definitiva; le modalità esecutive dei progetti saranno definite in separati Protocolli di intesa che definiranno, altresì, gli impegni di dettaglio che le Parti andranno ad assumere con riferimento alle proprie specifiche funzioni.

Roma, 19 dicembre 2017

Il Sindaco di Roma

Virginia RAGGI

Il Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Santi CONSOLÒ

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Roma

Maria Antonia VERTALDI

Il Garante dei detenuti di Roma

Gabriella STRAMACCIONI